

Un articolo del compagno Parisi sul quotidiano «L'Ora»

Dal «caso Sardegna» una lezione di coraggio alla DC siciliana

Una riflessione sul comportamento dello scudocrociato nelle due regioni isolate - Le contraddizioni e la differente visione globale

Dalla nostra redazione PALERMO - «Caso Sardegna» e «caso Sicilia»: due imponenti regioni, accomunate dal regime e dalle tradizioni autonomistiche, a confronto. La «terza fase» alla Regione Sarda ha visto la DC locale sviluppare con le altre forze autonomiste un dibattito ed un accordo sfociati, si no al diktat romano, nella decisione di formare un governo regionale d'unità.

Di che cosa si discute in Sardegna - si chiede, in un articolo pubblicato ieri da «L'Ora», il segretario regionale comunista Gianni Parisi - se non di quei «tre grandi floni» (rapporto Stato Regione, modifiche statutarie, piano di sviluppo economico, Riforma della Regione) su cui in passato in Sicilia si sviluppò il grande «confronto politico ed ideale» stroncato nella sua attuazione dall'arretramento democristiano?

Parisi - a tenerne conto. Per quel che riguarda le prossime scadenze, il dirigente comunista, dopo aver ricordato come «molti democristiani dicono che per la DC siciliana il suo gruppo parlamentare è ingovernabile» e «ribadisce l'opposizione del PCI a questa «ingovernabilità della DC», non sappiamo quanto reale, o quanto voluto per giocare cinicamente su tutti i tavoli della demagogia e della guerra tra le varie categorie - si scarichi sull'assemblea e sulla Sicilia.

Ancora senza giunta Catanzaro

Il centrosinistra si prepara fuggendo dalla porta di servizio

Dc, Psi, Pri e un consigliere Psdi non hanno avuto nemmeno il coraggio di presentarsi in aula - Beghe interne

Dalla nostra redazione CATANZARO - Se la sono svignata quelli quatti, dalla porta di servizio del palazzo comunale. Questa volta Dc, Psi, Pri e uno dei due consiglieri del partito socialdemocratico, non hanno avuto nemmeno il coraggio di presentarsi in aula per chiedere il rinvio della seduta del consiglio. Ed è la quarta seduta che va a vuoto dopo le elezioni di giugno. Tutto intorno, naturalmente, un forte odore di centrosinistra organica, anche se i socialisti, ove l'operazione dovesse riuscire e i capi corrente dell'una e dell'altra parte si dovessero mettere d'accordo, per quanto riguarda Gela, sembrano andare tutte a un inesorabile restringimento dell'occupazione: posti di lavoro in pericolo, per questa ultima decisione, non sono soltanto i 150 direttamente impegnati in questi reparti, ma, se si considerano i problemi che si vengono a creare nei reparti a monte e nell'indotto, si giunge ad oltre 700 senza considerare la situazione che si viene a creare nel settore dei trasporti e dei portuali, che vedono ridurre al 50 per cento le proprie attività.

Comitato di lavoro delle coop turistiche in Calabria

CATANZARO - In seguito alla nuova realtà che si è venuta a creare nel campo turistico in Calabria, l'associazione nazionale delle cooperative turistiche ha creduto opportuno costituire un comitato di lavoro con un responsabile tra gli albergatori e comunisti. Enrico Oliverio, dando così vita al settore delle cooperative turistiche aderenti alla Lega nazionale delle cooperative o mutue. Sono già una ventina finora le cooperative o i gruppi associati. Alcune operano da qualche anno, altre stanno per incorporarsi, e altre ancora sono in via di costruzione.

La giornata di lotta mentre a Roma s'incontrano FULC e ASAP

Oggi fermo per uno sciopero il polo chimico siciliano

Al centro della mobilitazione i gravi pericoli per l'occupazione nell'area di Gela - In preparazione una conferenza di produzione del petrolchimico organizzata dalla sezione di fabbrica del PCI

GELA - Mentre a Roma si svolge l'incontro tra FULC e ASAP chimici di Gela scendono oggi in lotta per sollecitare una immediata definizione sulla figura degli impianti di produzione dei fertilizzanti e più in generale sui problemi dell'occupazione e del futuro di questo importante polo chimico siciliano. La chiusura degli impianti dell'urea e del solfato ammonico, è infatti solo l'ultimo episodio di uno sfilucido di scelte delle partecipazioni statali che, per quanto riguarda Gela, sembrano andare tutte a un inesorabile restringimento dell'occupazione: posti di lavoro in pericolo, per questa ultima decisione, non sono soltanto i 150 direttamente impegnati in questi reparti, ma, se si considerano i problemi che si vengono a creare nei reparti a monte e nell'indotto, si giunge ad oltre 700 senza considerare la situazione che si viene a creare nel settore dei trasporti e dei portuali, che vedono ridurre al 50 per cento le proprie attività.

degl'impanti dei fertilizzanti - a determinare la manifestazione di oggi, ma soprattutto il ruolo che stanno svolgendo le partecipazioni statali in Sicilia ed a Gela in particolare che viene messa ancora una volta in discussione. Certo non si vogliono disconoscere le difficoltà reali che il settore chimico sta attraversando per le scelte moltiplicate che ne hanno contrassegnato la vita in questi ultimi anni, ma bisogna chiarire una volta per tutte se la funzione pubblica deve restringersi strettamente ai problemi dello stabilimento o se invece la funzione sociale e le partecipazioni statali devono svolgere non deve muoversi anche su un terreno più complessivo e di progettazione e di informazione e di stimolo, della imprenditorialità locale.

Incontro a Foggia tra delegazioni PCI e Anic

FOGGIA - Nei giorni scorsi una delegazione del PCI, composta dai compagni Severino Cannellaro, segretario provinciale, Michele Magro, sindaco di Manfredonia, Donato Troiano, sindaco di Monte S. Angelo e da Franco Mastrolucchi, segretario del PCI di Manfredonia, si è incontrata con una delegazione di dirigenti dell'azienda Anic guidata dall'ingegner Visconti. Dopo una visita allo stabilimento c'è stato uno scambio di vedute sui problemi del suo sviluppo e della diversificazione produttiva dell'azienda, dell'occupazione e della salute.

La sentenza del pretore di Augusta

Per inquinamento condannato il direttore dell'Unicem



L'accusa era aver scaricato in mare quantitativi nocivi sei volte superiori a quanto previsto dalla legge Merli - Assolta un'altra raffineria



Da tutta la Sicilia a Palermo contro le pensioni di fame

PALERMO - Pensioni di fame, una vecchiaia che si consuma nella solitudine e nelle umiliazioni, nelle migliori delle ipotesi una assistenza caritativa e clientelare, una emarginazione destinata a crescere per rifiutare questa condizione e quasi a dimostrazione che si considerano tutt'altro che «rami secchi», a migliaia da tutta la Sicilia sono venuti a Palermo per la manifestazione regionale indetta dalla Federazione regionale unitaria CGIL-CISL-UIL della Federazione regionale unitaria dei pensionati, dalla segreteria regionale dei patronati sindacali INCA, INAS, ITAL.

sollecitano l'inizio del dibattito parlamentare sul riordino del sistema previdenziale, la ristrutturazione dell'INPS, il miglioramento delle pensioni minime, il passaggio delle pensioni minime sotto quota 1000, l'adozione di un sistema di contribuzione al doppio meccanismo di adeguamento, la trimestralizzazione della scala mobile, la conferma degli aumenti conquistati nel 1980. Chiamano in causa il governo regionale per la riforma dell'assistenza domiciliare, una politica della casa per alloggi popolari, strutture di ripiego. Infine si attendono dal Comune il rimborso dei pedoni, i pedoni, i centri sociali.

Sette licenziati a Portovesme

Appalti alla Samil: lo sfruttamento continua

Sette licenziati a Portovesme

Sette licenziati a Portovesme

Giro di consultazioni per la Liquichimica

Sindacati e partiti d'accordo per l'intervento ENI a Tito

FULC e Cdf chiedono ora un incontro con il consiglio regionale - Sorprendente sortita del ministro Colombo che parla di un gruppo straniero

Convegno a Portovesme sul progetto Eurallumina

Convegno a Portovesme sul progetto Eurallumina

Convegno a Portovesme sul progetto Eurallumina



Convegno a Portovesme sul progetto Eurallumina